

**GIUNTA REGIONALE  
PRESIDENZA  
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLI**

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE GENERALE DEL 4 OTTOBRE 2005-

Il giorno 25 ottobre 2005 alle ore 9.30 presso la Presidenza della Giunta Regionale – Sala della Giunta – si è svolta la riunione del Tavolo di concertazione generale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Considerazioni conclusive sul bilancio di previsione 2006;
2. Approvazione regolamento valutazione integrata ai sensi della legge regionale 49/99 (così come modificata dalla L.R. 61/2004);

Presiede la seduta il Presidente della Giunta Regionale Claudio Martini e sono presenti Marco Montemagni, Assessore al Bilancio, politiche per il mare, finanza, credito e programmazione ed Alessandro Cavalieri, Dirigente Responsabile dell' Area Coordinamento Programmazione e Controlli della Regione Toscana.

**In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:**

LUCIANO SILVESTRI	CGIL
MAURIZIO PETRICCIOLI	CISL
VITO MARCHIANI	UIL
FRANCESCO CARACCIOLO	CONFINDUSTRIA
DONATELLA CARUSO	API TOSCANA
MARCO BALDI	CNA
CLAUDIO CAPONI	CONFARTIGIANATO
VALERIO DI BACCIO	CASARTIGIANI
GIULIANO GIULIANI	LEGA COOP E MUTUE
FABIO CACIOLI	CONFCOOPERATIVE
GIORDANO PASCUCCI	CIA
MAURIZIO GHIRARDINI	CONFAGRICOLTURA
GIULIO SBRANTI	CONFESERCENTI
STEFANO PUCCI	CONFCOMMERCIO
ALDO MORELLI	ANCI
ORESTE GIURLANI	UNCEM
LIO SCHEGGI	URPT
PIER LUIGI PANICACCI	COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'
RENATO CECCHI	ASS. AMBIENTALISTE
ALFREDO DE GIROLAMO	CISPEL TOSCANA

Il Presidente della Giunta Regionale Claudio Martini apre i lavori introducendo la discussione dell'argomento di cui primo punto.

Sottolinea che sono pervenuti nei giorni scorsi ma anche nelle ultime ore diversi contributi propositivi, l'ultimo dei quali da parte delle Associazioni Ambientaliste. Si tratta di contributi che non si è fatto in tempo a discutere in Giunta, ma che sono comunque pertinenti e di grande interesse.

Mentre richiede all'Assessore Montemagni di relazionare sulla proposta di bilancio di previsione 2006, indica che la giornata odierna potrebbe non rappresentare la conclusione della discussione, essendovi in concreto e tenendo conto del calendario delle sedute del Consiglio Regionale, la possibilità di riconvocare il Tavolo venerdì 28 ovvero lunedì 31 ottobre.

#### -MONTEMAGNI –ASSESSORE

Da lettura integrale della relazione di 8 pagine, che si allega al presente verbale e che in sintesi contiene l'indicazione dei principi da cui trae ispirazione la proposta di bilancio 2006 ed in particolare delle considerazioni riguardanti il superamento del criterio della spesa storica, l'invarianza della pressione fiscale, il finanziamento del Fondo Unico per l'industria, le risorse per la spesa sanitaria e sociale, gli interventi nei servizi pubblici locali, la spesa per il personale dipendente della Regione, il Programma Straordinario Investimenti.

Su quest'ultimo aspetto l'Assessore Montemagni segnala che la prevista implementazione di circa 100 milioni di euro è sensibilmente cresciuta rispetto alla somma di 80 milioni di euro, che era stata originariamente indicata nei precedenti Tavoli di Concertazione del 11 e del 18 ottobre. Propone infine lo svolgimento di Tavoli tecnici per approfondire le tematiche dei rifiuti e del Fondo Unico per l'industria.

#### -CARACCILO (CONFINDUSTRIA)

Premette che il lavoro svolto anche nei tavoli settoriali ha consentito di capire meglio i problemi che sono sul tappeto, problemi che già erano apparsi preoccupanti e di difficile soluzione, in sede di discussione ed elaborazione del DPEF.

Rifacendosi al quadro economico descritto nell'analisi condotta dall'Assessore, rileva che pur apprezzando la coerenza con il DPEF, non si sente però di condividere tutto l'impianto di fondo della manovra di bilancio 2006. Fa presente infatti che non tutte le questioni sono state risolte e che sono presenti di difficoltà ulteriori che aggravano il quadro economico complessivo. Mentre omette di riproporre precedenti osservazioni, svolte in precedenti riunioni, desidera soffermarsi su due importanti questioni, che presentano aspetti particolarmente problematici e cioè la fiscalità ambientale ed il fondo unico per l'industria.

Sulla fiscalità ambientale si dice d'accordo di approfondire la discussione in un Tavolo tecnico, ma segnala che in base ad alcuni calcoli e simulazioni condotte, essa avrebbe un effetto fortemente negativo sul piano della contabilità delle imprese, producendo un serio aggravio dei costi su alcuni comparti come ad esempio quello della siderurgia e del marmo.

Sul Fondo Unico per l'industria svolge alcune considerazioni d'ordine generale sulle sue finalità ed i meccanismi di ripartizione tra le Regioni, in presenza di un trasferimento di funzioni realizzato dalle leggi Bassanini ma in assenza di attuazione del federalismo fiscale.

Constata quindi che in Toscana si registrano di fatto consistenti riduzioni di risorse assegnate dal livello nazionale. Non deve ingannare infatti la cifra in aumento che viene indicata nelle tabelle che sono state trasmesse, perché essa deriva da altre risorse che nascono da indebitamento e che sono però vincolate ad altre modalità di utilizzo. Anche considerate le specifiche esigenze dei distretti industriali, si dice contrario a tagli di risorse e richiede quindi che si lavori quantomeno per un ripristino della cifra assegnata in precedenza al Fondo Unico per l'industria.

In conclusione del suo intervento fa un rapido accenno alla questione della spesa sanitaria, notando come pur essendo presenti dei risparmi su alcune voci di spesa, sul complessivo processo di revisione della spesa storica, si addensano i maggiori problemi e vi sia pertanto ancora molto da lavorare.

#### -CAPONI ( CONFARTIGIANATO)

Osserva come siamo di fronte ad un percorso che presenta molte incognite e soprattutto una grave preoccupazione di insostenibilità finanziaria.

Da quanto emergerà dalla legge finanziaria, vi saranno degli effetti certamente non positivi sul bilancio regionale, che al momento non si possono né prevedere né misurare.

In questo quadro ci si trova di fronte ad una obiettiva difficoltà del confronto.

Non si riesce infatti a cogliere i grappoli di questioni e quindi il confronto, considerando anche il tecnicismo della materia e la complessa rappresentazione dei fenomeni, non si svolge ad armi pari tra Regione e Parti Sociali.

Reputa come interessante apertura quanto indicato dall'Assessore Montemagni sull'aumento da 80 a 100 milioni di euro del Programma Straordinario degli Investimenti. Ma sulla partita degli investimenti in Toscana, unitamente all'esigenza di un'apertura ad una valutazione comune, esprime la curiosità di sapere cosa sono questi investimenti, quali sono e se è possibile incrementarli nel settore informatico, telematico e della società dell'informazione,

Ribadisce la necessità di strutturare e monitorare la governance e insiste nella richiesta di dotare il Tavolo di strumenti di assistenza tecnica, per il monitoraggio delle politiche, perché attualmente non è possibile fare delle scelte oculate, se non vi sono degli strumenti immediatamente disponibili ed a latere del Tavolo,.

Da qui la richiesta di un segnale importante e cioè di prevedere una voce consistente, di almeno un milione di euro, per la governance cooperativa, che servirà a verificare e misurare se le azioni ed i progetti predisposti, presentano o meno dei risultati..

Si dichiara decisamente contrario alla ricapitalizzazione di Sviluppo Italia, perché dapprima occorre valutare se questo strumento ha ben operato e poi solo in presenza di alcune garanzie se ne potrà prevedere un rafforzamento.

Indica che non si rintracciano agevolmente in bilancio le risorse per sostenere il supporto alle imprese operanti nel settore artigianato ed esprime in particolare preoccupazione per il mancato sostegno ad Artigiancredito, strumento regionale, espressione delle parti sociali, che favorisce l'accesso al credito alle imprese artigiane, ma anche servizi di consulenza e assistenza necessari al loro sviluppo.

In conclusione ritiene di poter esprimere sul bilancio un giudizio interlocutorio, perché si puntualizzano e si ribadiscono gli obiettivi, ma non si riesce a vedere, nonostante la disponibilità delle strutture regionali come essi si concretizzano. Un giudizio definitivo potrà essere espresso invece in una prossima riunione del Tavolo da convocarsi tra fine gennaio e metà febbraio, allorché si saprà quale esito avranno avuto alcune misure della Legge finanziaria e quale sarà quindi l'assetto definitivo del bilancio regionale.

#### -PETRICCIOLI (CISL)

Si dice preoccupato per la difficile prospettiva cui vanno incontro enti locali e territori a seguito di una finanziaria che rappresenta una minaccia di fondo per la programmazione degli interventi.

Ricorda che sui provvedimenti della finanziaria la Cisl ha espresso un giudizio negativo perché essa non serve sia per sostenere l'economia, sia per continuare a garantire i bisogni e le esigenze legate alla sfera sociale e sanitaria, che oggi rappresentano un modello inviolabile per molti cittadini nel nostro paese. Sottolinea che avrebbe visto volentieri una larga partecipazione di tutte le forze sociali all'iniziativa promossa dagli enti locali, proprio per dare forza e continuità a questa azione di lotta.

Mentre apprezza la volontà di concertazione e di confronto della Giunta, considera un atto di realismo la proposta di rivedersi in seguito alla emanazione della legge finanziaria.

Ricorda che nel DPEF si è costruito un percorso comune, ponendo le condizioni per far convivere tre obiettivi: a) modificare e cambiare il sistema produttivo; b) cercare politiche finalizzate all'aumento del pil, ma senza creare ulteriori aggravii di bilancio; c) controllare e mantenere in equilibrio la spesa sanitaria.

Non può esprimere piena soddisfazione su queste linee, causa anche le condizioni nazionali, ma desidera rilevare che viene fatto comunque uno sforzo per raggiungere questi obiettivi e soprattutto uno sforzo di coerenza con DPEF.

Indica l'esigenza di verificare alcune questioni, che non sono state chiarite fino in fondo, anche nei Tavoli settoriali.

Su Sviluppo Italia conoscendo bene come ha operato il soggetto, ritiene che non vi siano in Toscana, esperienze che possano testimoniare l'efficacia dell'azione ed anzi tutte le iniziative progettuali che tale società ha intrapreso, sono miseramente fallite.

Dovendo oggi fare i conti con crisi industriali molto complesse, che producono consistenti perdite di posti di lavoro, non condivide pertanto la scelta di continuare a finanziare un siffatto strumento.

Altra questione da affrontare è legata al fondo per non autosufficienza, che non trova in bilancio alcun appostamento finanziario, ma che dovrebbe invece avere un finanziamento specifico, perché questo problema faceva parte sia del DPEF, sia di una delle aree progettuali del Patto per lo Sviluppo.

Indica tra l'altro come forse si è in presenza di una sottostima di risorse in entrata per la sanità e come possa risultare effettivamente problematica una riduzione della spesa nel settore sanitario.

Si sofferma infine sul problema delle spese per il personale e degli effetti che ci sarebbero se venisse confermata la normativa prevista dalla finanziaria (riduzione dell'1%, rispetto a quanto speso nel 2004). Richiede quindi di conoscere se vi sono possibilità di conferma del personale che è in organico a tempo determinato o in collaborazione coordinata e continuativa e se sono state previste dentro le poste di bilancio, le coperture contrattuali per i dipendenti della sanità ed i dipendenti della Regione.

Riassumendo esprime per il momento un giudizio di sufficienza sul bilancio, ma richiede di aprire un confronto nel mese di gennaio per discutere le possibili scelte e per dare sostanza ed efficacia alla pratica della concertazione.

#### -DE GIROLAMO (CISPEL)

Pur esprimendo un giudizio positivo sulle scelte strategiche di bilancio, ritiene però necessario che si giunga all'accorpamento di alcune voci, in particolare operando per voci settoriali ed indicando i relativi riferimenti.

Considera uno sforzo impegnativo della Giunta l'aver previsto un fondo di 100 milioni di euro per il Programma regionale degli investimenti ma ritiene che ci sia lo spazio per rivedere ancora qualcosa.

Per quanto riguarda il settore idrico propone una politica di integrazione, ponendo in essere integrazioni ai Piani, in particolare per gli impianti e collocando quindi in bilancio delle poste specifiche.

Precisa che per quanto riguarda i rifiuti la Cispel non ha mai richiesto la previsione di una specifica entrata, ma ha sostenuto semmai di allocare risorse esistenti, utilizzando in parte o in tutto il gettito proveniente dal contributo del conferimento in discarica.

Individua come problema aperto l'integrazione anche del piano energetico ed indica che è da rivisitare il rapporto allocazione risorse -piano energetico .

Si dice convinto infine che il problema della produzione di energia non vada limitato alle sole aree rurali.

#### -CECCHI (ASS.AMBIENTALISTE)

Sottolinea come stamani, sono stati presentati ulteriori documenti per approfondire alcune questioni di fondo. La finanziaria produce infatti una situazione di emergenza molto elevata e ritiene che vada sostenuta ogni azione di lotta e le iniziative promosse dalle organizzazioni sindacali.

Pur evidenziando come sia ampia distanza di posizioni tra Giunta ed Associazioni Ambientaliste in merito alle visioni strategiche di fondo, esprime un giudizio positivo sulle indicazioni di bilancio, cogliendo in particolare un elemento positivo e cioè che si è cercato di sviluppare un ragionamento unitario, legando insieme la discussione tra l'andamento del Patto, sul Bilancio e sul Programma Regionale di Sviluppo. Questo processo unitario di ragionamento, implica che bisogna ragionare su risorse libere e non libere, rendendosi conto che la situazione è oggi molto diversa, rispetto a quando ad esempio si è affrontato con la discussione sul precedente Piano Regionale di Sviluppo, proprio per i cambiamenti sugli assetti istituzionali ed i riflessi negativi che questi hanno sulle politiche delle autonomie locali.

Sulle risorse libere condivide l'impostazione seguita, perché nonostante la situazione sia grave, la Giunta non poteva dare il segnale che non si potesse fare niente.

Osserva inoltre che le risorse della sanità sono risorse vincolate, ma che esse possono essere usate in un modo oppure in un altro e che bisogna fare ogni sforzo perché la sanità diventi un motore di riqualificazione dello sviluppo toscano e comunque continui ad essere un punto chiave delle caratteristiche dello sviluppo economico e sociale regionale.

Richiama quanto è stato detto in tema di competitività, qualità, solidarietà, proponendo che questi tre elementi, integrati tra di loro, subiscano però un rovesciamento nell'ordine a partire proprio dalla solidarietà sociale, che va declinata anche in termini di solidarietà generazionale.

Ribadisce che per qualità le Associazioni Ambientaliste intendono qualità dello sviluppo ed in due direzioni: la riforma della governance a livello regionale e la politica del territorio e dell'ambiente.

Mentre per quanto riguarda la competitività essa va inserita in un contesto che va dalla conoscenza alla qualità del lavoro ed alla competitività economica, intesa questa essenzialmente come competitività di sistema.

Nell'impianto di bilancio rintraccia elementi che vanno in questa direzione e osserva che almeno dai titoli sembrano recepiti nel Programma Straordinario degli Investimenti delle questioni di politica industriale regionale e di sostegno ai processi di aggregazione tra imprese, su cui le associazioni ambientaliste hanno molto insistito nei documenti presentati.

Tra le priorità che riguardano il futuro gli sembra di grande importanza l'avvio di una rimodulazione della spesa storica e gli interventi in tema di fiscalità ambientale, nella speranza che si raggiunga un migliore equilibrio tra i livelli istituzionali.

-PASCUCCI (CIA)

Si dichiara d' accordo e si associa a molte considerazioni svolte da chi lo ha preceduto.

Sul programma straordinario degli investimenti apprezza in particolare lo sforzo compiuto di aumento dotazione del fondo, considerandolo un impegno positivo per l' economia e la coesione sociale in Toscana.

Naturalmente al momento gli investimenti si possono esaminare solo per titoli e si tratta quindi di riflettere ed approfondire insieme i contenuti, sperando che possano avere delle ricadute positive nelle aree della Toscana.

Per raggiungere buoni risultati crede sia ora necessario mettere in campo azioni sinergiche tra enti pubblici e forze economiche e sociali.

Senza esser contrario a priori, indica di voler capire meglio che cosa vuol dire l'apertura di un ulteriore fondo per la valorizzazione ambientale, e cioè di comprendere piu' esattamente gli ambiti della proposta, la strategia , le finalità e le risorse finanziarie.

Si dice consapevole della difficoltà di mettere in piedi il bilancio nell'attuale congiuntura economica, e ritiene quindi utile e produttivo procedere ad una verifica comune all'inizio dell'anno nuovo, per poter discutere di aspetti conseguenti avendo già lo strumento della legge finanziaria approvata.

9)MARTINI-PRESIDENTE

Interviene per puntualizzare dei punti e svolgere alcune considerazioni, rispondendo per grandi linee ad alcune delle questioni che sono emerse.

Ricorda che non tutte le difficoltà che oggi stiamo affrontando sono dovute alla legge finanziaria e si riferisce a difficoltà non di mera lettura ma quantitative e contenutistiche, cioè di merito.

Ricorda che per adesso la legge finanziaria non è entrata nel bilancio. Assume l' impegno non appena sarà varata la legge finanziaria e saranno chiare le conseguenze sul bilancio regionale di convocare il Tavolo per cercare di capire cosa ci potrà succedere. Non formula auspici, ma immagina che purtroppo ci si dovrà ritrovare per vedere quali pezzi del bilancio decidere o meno di smontare.

Indica che domani ci sarà un iniziativa forte delle Regioni sul tema del Fondo Sociale Nazionale ( che è stato dimezzato) e si augura che ci sarà una certa una difficoltà del governo a reggere almeno su questo punto, perché in caso contrario la situazione è destinata a diventare ancora piu' complicata .

A suo giudizio invece le difficoltà che stiamo affrontando derivano dalle cose che sono note :e cioè dal federalismo fiscale, che non si realizza e da un limite posto dal governo nazionale che obiettivamente incide pesantemente,come quello di distinguere meglio le spese di investimento da quelle in conto corrente .Limite quest'ultimo che però che non si sente di criticare, perché in passato vi è stata anche da parte della Regione Toscana una certa confusione .

Guardando piu' avanti, oltre l' orizzonte di questo bilancio, pensa che siamo all'inizio di una nuova fase, complessa e interessante, che potrà caratterizzarsi per una riflessione di fondo e piu' generale sullo strumento del bilancio pubblico. Auspica di poter convocare una riunione, in un periodo al di fuori di affanno e urgenze, per discutere sul funzionamento del Tavolo, la strumentazione della governance indicata da Caponi , rileggerne il calendario annuo, e definire meglio quindi il quadro

conoscitivo necessario ,con la ridefinizione delle modalità di lettura e trasmissione annua dei dati e la predisposizione di un apposito protocollo .

Si dice infatti consapevole della fatica che tutti i componenti del Tavolo fanno per partecipare: la Regione per interpretare le richieste che vengono, le parti sociali per interpretare i dati che vengono forniti.

Prende atto che molti interventi hanno fatto riferimento al tema della rivisitazione della spesa storica, tema che è di rilievo centrale nel programma della Regione. Indica però che la discussione dei componenti del Tavolo, per essere veramente di alto profilo deve vertere sui principi e non essere accompagnata dall'inclinazione di considerare perfetto il proprio capitolo di spesa e di voler in parallelo ridurre il capitolo degli altri.

Considera quindi la rivisitazione della spesa storica non la “ chance” ma una delle chance che abbiamo di fronte, possibilità che non deve essere banalizzata, facendone un giochino del cerino, ma utilizzata in modo serio, mescolando con equilibrio l'aspetto tecnico ( la produttività della spesa su certi capitoli) con l' aspetto politico.

Sul tema delle priorità ricorda che l'atteggiamento giusto non è quello di considerare quelle degli altri come “ priorità non prioritarie”.

Bisogna al contrario preliminarmente sforzarsi di comprendere le dimensioni di ciò di cui discutiamo. Ricorda che la nostra spesa regionale è fatta fondamentalmente di tre grandi voci: a) la spesa sanitaria, che assorbe circa i tre quarti delle risorse; b) le spese obbligatorie, legate cioè al funzionamento della macchina amministrativa e cioè: personale, ammortamenti, contratti con amministrazioni locali ;c) le spese libere.

A suo giudizio la revisione non potrà che riguarda tutte e tre queste grandi voci.

Indica che sulle spese libere ( circa 250 milioni euro), non si potranno che avere margini di manovra del tutto marginali, che consentiranno di annaffiare un po'... le piante buone

#### -CAPONI ( CONFARTIGIANATO)

Interviene per richiedere un breve chiarimento sulla consistenza delle spese libere, che all'inizio della discussione sul bilancio erano state indicate in termini quantitativamente diversi e cioè di circa 7 mila milioni di euro

#### -MARTINI-PRESIDENTE

Ribadisce che la consistenza delle spese effettivamente libere è intorno ai valori che ha appena indicato, rinviando però eventualmente ad una seduta ad hoc la determinazione della sua consistenza. in tutti i suoi aspetti.

Continua il ragionamento, indicando che sulla sanità c'è ancora molto da fare, anche nella prospettiva di farla divenire fattore di sviluppo e non un fattore frenante .

Ma riguardo all'obiettivo di contenere e meglio razionalizzare e qualificare la spesa sanitaria, indica che nonostante il forte impegno della Giunta, il volume della spesa sanitaria è destinato a non diminuire nei prossimi anni, ma anzi ad accrescersi sempre di più, a motivo di alcune dinamiche che emergono con forza quali : l'invecchiamento della popolazione, il nuovo utilizzo di strumenti tecnologici ,la mancata copertura dei contratti , per i quali osserva vi è un contenzioso ingestibile con il governo nazionale.

Le operazioni di riforma che pure saranno fatte serviranno semmai se non a diminuirla , a limitarne il trend di aumento.

Per quanto attiene poi al complesso delle politiche regionali, sul personale, sugli ammortamenti, sui mutui, sulle spese vive, si dice convinto che si potrà cercare di contenerle e di riqualificarle secondo le nuove esigenze.

Mentre si dice d'accordo nel ridefinire le varie categorie di spesa al fine di comprendere quale margine di elasticità hanno le politiche regionali, rispetto all' esigenza da taluni prospettata di rendere maggiormente fruibile e leggibile la documentazione concernente il bilancio, rileva che questo obiettivo potrà trovare efficace soluzione con la predisposizione di un calendario annuo del Tavolo.

Gli sembra infatti piu' che mai necessario predisporre, in un prossimo futuro, appena una certa libertà da impegni pressanti lo consentirà, un siffatto strumento di programmazione dei lavori.

Sul tema della non autosufficienza, comprendendo e condividendo le osservazioni di merito fatte, assicura il massimo impegno della Giunta per cercare di individuare possibili risorse finanziarie, dicendosi persuaso che si tratta di un tema strategico e di uno dei modi per allentare il peso finanziario che grava sulla sanità

Si deve fare pero' una operazione di grande rilievo e poter parlare alla totalità della popolazione toscana, nelle varie modalità possibili. Consapevoli che occorrono pero' non pochi milioni di euro ma centinaia di milioni euro e che per simili cifre non esiste attualmente spazio nei bilanci.

Al momento ed in attesa di tempi migliori la Giunta si sta attualmente impegnando quindi al lancio di un grande progetto di compartecipazione solidale, secondo principi di solidarietà equità e progressività.

Sulla questione Sviluppo Italia si dichiara d'accordo al cento per cento con chi ha messo in luce la criticità ed i risultati non solo deludenti ma senz' altro negativi dell' esperienza fin qui condotta.

Tuttavia fa presente che dietro la prospettata idea di un rilancio e di un rafforzamento territoriale di Sviluppo Italia, vi è una precisa richiesta politica a lavorare ad una sua rifondazione che anche per non alimentare il già considerevole contenzioso con il governo nazionale, ha ritenuto opportuno accogliere, mantenendo pero' ferma l'esigenza di trasformarlo da strumento di emergenza a strumento di forte collegamento con il territorio e con le autonomie locali.

D'altro canto c'è già stato un intervento della Regione, che ha necessità di essere concluso attraverso una ricapitalizzazione e con queste motivazioni si dichiara disponibile ad assecondare una seconda fase di questo strumento proponendo di costruire a partire da questo Tavolo, una proposta a Sviluppo Italia di relazionarsi con l'intero sistema toscano, di non essere soggetto autoreferenziale ma di entrare in comunicazione piu' stretta non solo con la Regione, ma con i soggetti presenti sul territorio.

Cio' potrà rendere possibile agganciare delle risorse, che si potranno utilizzare in modo positivo.

Sul tema della fiscalità ambientale rileva che non si tratta di una manovra regionale ma che essa appartiene al recepimento di nuove direttive provenienti dall'Europa e ovvero di normativa nazionale, che bisogna recepire cercando di applicare nel contempo delle misure il meno configgenti possibili.

Si dichiara comunque aperto al confronto ed a discutere in un apposito Tavolo se questa modalità di trasferimento che proviene dal quadro generale , produce degli effetti particolari.

Sulla questione del Fondo Unico, pur comprendendo la problematica che viene proposta, indica che bisogna reciprocamente sfuggire ad una discussione di tipo formale .

Si tratta di risorse non vincolate, che di possono destinare dove é necessario e l'azione della Giunta potrà quindi tener conto che alcune risorse possono essere spente, in relazione all'emergere di nuove esigenze.

Per fare un passo in avanti , pensa piuttosto che occorra metter in evidenza punti di innovazione e di piu' efficace finalizzazione, non limitandosi a porre semplicemente un obiettivo di conferma quantitativa delle risorse finanziarie .



Sul tema degli investimenti richiamando alcuni interventi che si sono succeduti, segnala che non si tratta di fondi a futura memoria ma che se ci sono ipotesi progettuali già mature e che hanno la possibilità di funzionare da volano, esse si possono inserire, a condizione che siano presentate in modo coordinato e non sparpagliato.

Sul fondo di valorizzazione ambientale indica che esso non è ancora quantificato e che l'idea di base è di renderlo sufficientemente flessibile ed abbastanza capiente.

Si rende infatti conto che la Regione ha bisogno di strumenti un po' flessibili e veloci, e ciò in parallelo all'esigenza di partecipare a progetti di varia natura, come ad esempio di riconversione aree, di realizzazione di termovalorizzatore, di piani di mobilità urbana.

Conclude indicando che da qui al periodo che la Giunta ha fissato per l'approvazione del bilancio (31 ottobre p.v.) residuano ancora da approfondire mediante il ricorso a Tavoli tecnici, le questioni della fiscalità ambientale e del Fondo Unico per l'industria.

#### -MARCHIANI (UIL)

Nel corso di una prossima riunione del Tavolo che potrebbe essere convocata per il 31 ottobre p.v. si riserva di fare valutazioni di carattere complessivo. Constata che la situazione economica che vive attualmente la Toscana è grave e che le disponibilità finanziarie della Regione sono limitate. Prendendo atto delle risposte politiche fornite dal Presidente e consapevole che le risorse disponibili sono quelle che sono, richiede che siano maggiormente approfondite ed aperte al confronto ed alla valutazione comune le questioni che nel bilancio riguardano gli investimenti nel settore industria, come anche alcune poste dedicate alla formazione esterna ovvero al sociale.

Sottolinea con soddisfazione che sul fondo sociale le critiche che la Uil ha fatto sono state recepite, e che è stata aumentata la parte che riguarda il contributo degli affitti a 600.000 euro. Gli appare poco chiaro tuttavia il contributo di 400.000 euro per l'Associazionismo tra i comuni, in quanto non capisce se si tratta di servizi di carattere sociale ovvero di servizi genericamente intesi.

Segnala che nella finanziaria non sono previste risorse per gli ammortizzatori sociali e che il mondo industriale toscano sta attraversando un periodo molto difficile, con problematiche crisi industriali, piccole e medie imprese che scompaiono, posti di lavoro che si perdono incessantemente. Si domanda con preoccupazione che potrà avvenire, se alcune trattative si svolgeranno in Toscana ed in assenza di reali margini di trattativa. Da qui la richiesta che vengano destinati maggiori fondi per la formazione professionale ed il lavoro.

Gli piacerebbe poi una valutazione attenta su Sviluppo Italia, ma anche di realtà di tipo innovativo, realizzate da strutture di tipo innovativo in collaborazione con la regione Toscana.

Accanto a valutazioni in ordine all'efficacia dei loro risultati gradirebbe in particolare che venissero evidenziate le ragioni per cui in talune realtà hanno realizzato una valanga di debiti

E naturalmente che cosa si può fare per evitare in futuro che situazioni del genere si ripetano.

#### -GIURLANI (UNCEM)

Evidenzia che il Presidente Martini ha già trattato alcune questioni su cui aveva in animo di riflettere e che interviene anche a nome di ANCI e URPT. Conferma con forti accenti critici il giudizio negativo che gli Enti locali danno sulla finanziaria in corso di approvazione.

Ricorda che essi sono contrari alla finanziaria per tanti aspetti sia sul fronte economia (es. taglio di oltre 15 milioni di Fondi Cipe) che sul fronte sociale, dove se verrà confermato il taglio del fondo

sociale già nel 2005, ciò creerà agli enti locali dei buchi, perché comunque gli impegni sui servizi sociali, sono già stati fatti e quindi sono in corso di opera.

Indica che questa finanziaria mette a rischio il nostro welfare e la coesione sociale e concorda sulla la necessità di ritrovarsi a gennaio specie se i tagli verranno confermati , per trovare delle soluzioni comuni ed in modo che a nessuno... rimanga il cerino in mano.

Tenendo conto di ciò e del percorso di concertazione seguito, esprime un giudizio positivo sul bilancio, ritenendo importante per gli Enti Locali che esso sia stato preparato senza tener conto della finanziaria.

Segnala come positiva la circostanza che la Regione nel 2005 ha anticipato anche un 25% di quel 50% di trasferimenti che il governo, non fino ad oggi non ha erogato, e ciò ha permesso agli enti nell'assestamento di novembre di rendere il buco di bilancio meno preoccupante..

Inoltre nel bilancio 2006, sono previsti aumenti sia sul fronte della spesa corrente, fondamentale per i servizi, sia su quello degli investimenti prevedendo e qui vi è una sostanziale innovazione, una forte integrazione con il sistema sanitario.

Mostrando apprezzamento per i 400.000 euro messi a disposizione, spiega perché gli Enti Locali hanno richiesto di intervenire su funzioni associate dei Comuni, precisando che i tagli che la finanziaria prevede per gli enti locali, sono in realtà molto superiori del 6,8 % e che per fronteggiare le conseguenze dei tagli, vi è la necessità di razionalizzare in un ambito ottimale le funzioni comunali e quindi stimolare l' associazionismo.

Rileva che anche su questioni particolari nel bilancio regionale sono state fornite buone risposte, come ad esempio sugli affitti e l' edilizia scolastica

Sulla questione di Sviluppo Italia, pur condividendo le critiche degli interventi precedenti concorda con la linea del Presidente Martini di farla diventare un momento risorsa e porta a conoscenza che al momento è in atto una convenzione con Sviluppo Italia, nei comuni montani e nei territori disagiati.

#### -BALDI (CNA)

Desidera preliminarmente ringraziare il Presidente Martini per le precisazioni fornite, che valorizzano tra l' altro il ruolo di questo Tavolo, che è chiamato a discutere di atti significativi come la predisposizione del bilancio e che per concertare veramente deve discutere sui principi, sugli indirizzi politici e non già sulle questioni tecniche.

E' convinto che il Tavolo abdica al suo ruolo se prende in considerazione , valuta e dibatte elementi e dati che hanno carattere tecnico e di dettaglio.

In questo contesto ritiene che sia opportuna al Tavolo la presenza dei Presidenti delle forze che lo compongono, considerati gli indirizzi politici piu' elevati che dovranno essere compiuti, per atti destinati a caratterizzare nei prossimi mesi il lavoro della Giunta.

Reputa importante, se si ipotizza la rivisitazione della spesa storica intanto di conoscere preliminarmente le partite in modo di poter poi procedere ad una conseguente valutazione di carattere generale .

Ritiene che per attuare la governance cooperativa occorra trovare un criterio, indicare cioè delegati di questo Tavolo, magari sotto forma di cabina regia, per cercare di restringere il momento della discussione ad atti di indirizzo decisionali precisi. Altrimenti il rischio che si corre è quello di vanificare tutto il lavoro che è stato fatto in precedenza.

Omette di parlare dell' artigianato perché se dalla concertazione si vogliono raccogliere dei risultati non è piu' il momento che ognuno parli delle proprie specificità.

Si dice consapevole e comprende che l'intervento su Sviluppo Italia costituisce l'intervento conclusivo di un percorso già individuato, pensa però che bisogna tener conto che è fortemente negativa la valutazione di tutto il corpo imprenditoriale e delle forze sindacali.

Si tratta certo di una partita da portare avanti dal punto di vista politico, in quanto rappresenta una delle poche possibilità di dialogo con il governo, ma prima di pensare ad un'ulteriore implementazione sarebbe opportuna una valutazione congiunta al Tavolo.

Sulla fiscalità ambientale come anche sui Programmi straordinari di intervento apprezza il fatto che comunque ci sarà un'ulteriore approfondimento.

Rileva che nel suo intervento il presidente Martini non ha fatto riferimento alla partita dei Cofidi, ed avrebbe voluto ulteriori notazioni sulle problematiche legate a Fidi Toscana.

Segnala in conclusione che occorre prestare grande attenzione allo sviluppo economico, perché esso garantisce che potremo continuare a mantenere in Toscana gli attuali livelli di spesa sociale.

#### -CACIOLI (CONFCOOPERATIVE)

Si dice consapevole che il documento che oggi è in discussione, dovrà essere necessariamente rivisto, di fronte alle novità che porterà la legge finanziaria.

Parimenti esprime la convinzione che come ha ricordato il Presidente Martini siamo in una fase nuova e che ciò comporta anche una modalità nuova di agire e di considerare nella sua metodologia il Tavolo di Concertazione. Ritiene che sia necessario dedicare una giornata per discutere di tali aspetti, perché è evidente come l'accelerazione dovuta a certe fasi precise del dialogo Regione/Parti sociali comporta attualmente un non perfetto allineamento tra quello che è la domanda e l'offerta di informazioni. Spesso così vengono fatte domande tecniche, ma il Tavolo non dovrebbe assolvere a questo ruolo.

Su Sviluppo Italia si allinea al coro di valutazioni negative, ma ritiene al tempo stesso opportuno concedere a questo strumento un tempo supplementare, verificandone però e monitorandone costantemente l'esperienza.

Sul fondo per la non-autosufficienza auspica che quanto prima si possano trovare le modalità per attivare un progetto specifico, che appare ormai indispensabile in Toscana, una delle regioni più colpite dal fenomeno degli anziani non autosufficienti.

#### 14) SILVESTRI (CGIL)

Considera le precisazioni del presidente Martini in certo modo conclusive di questa discussione e non crede sia necessario rivedersi il 31 ottobre p.v, riunione nella quale si correrebbe forse il rischio di discutere immaginando quello che non sarà il prossimo futuro e cioè la finanziaria. Meglio quindi rimandare l'appuntamento a cavallo tra la finanziaria ultimata e la costruzione del nuovo Programma Regionale di Sviluppo, prospettiva questa che può fornire un margine di approfondimento che considera molto appropriato perché si avranno le certezze della finanziaria, magari riscritta ed il futuro su cui dobbiamo lavorare, cioè la stesura del Piano Regionale di Sviluppo.

Sottolinea tra le questioni da approfondire e da aprire al confronto quella cui ha fatto riferimento Petriccioli, a proposito del personale della macchina amministrativa della Regione e cioè se le poste di bilancio, poste consentono di mantenere l'attuale fotografia dell'organico esistente.

Ricorda che ci troviamo di fronte a una fase cambiata su tanti aspetti, in modo particolare per le questioni del lavoro e dello sviluppo, questioni che costituiscono un punto fondamentale, come è stato ricordato, del programma della Giunta.

Pur mantenendo un giudizio negativo su Sviluppo Italia, desidera estendere le sollecitazioni poste dal Presidente Martini non solo a Sviluppo Italia, ma anche ai diversi strumenti che sono presenti nel territorio dai Bic, ad altri punti di sostegno al sistema dello sviluppo e della occupazione, perché questi strumenti di fronte ad una fase che è cambiata, devono essere rivisitati e cambiare la loro funzione. Considerato quindi che c'è una posta di bilancio su Sviluppo Italia, vuole cogliere l'occasione per compiere una discussione più mirata su tutti quanti questi strumenti

Sostiene che oggi ci troviamo di fronte a fabbriche ed imprese che letteralmente chiudono, di lavoratori superiori alle 200 unità che possono perdere il posto di lavoro nel giro di una settimana.

A fronte di ciò ritiene che sono insufficienti e parziali gli strumenti di cui disponiamo come gli ammortizzatori sociali e che vada in questo senso avviata una riflessione seria, coinvolgendo anche le province.

Ribadisce che conserva un'opinione negativa su Sviluppo Italia ed indica che a Massa Carrara la sua attività non è mai partita: tutti e 10 i progetti presentati sono falliti, addirittura pagando le retribuzioni dei lavoratori solo per il tempo in cui c'erano a disposizione risorse pubbliche.

Ritiene quindi che si tratti nella sostanza di uno strumento irriformabile.

#### -SBRANTI (CONFESERCENTI)

Crede che la riunione di oggi sia servita per avere maggiori elementi conoscitivi, per capire meglio l'impostazione del bilancio, specie dopo l'intervento del Presidente Martini, ma che si sia parimenti stata acquisita maggiore consapevolezza che in termini di proposte i terreni sono ormai stati esplorati. Considera positivamente l'impegno della Regione a cercare di mantenere gli impegni assunti di fronte a situazioni difficili e crede che il momento giusto per la discussione ed il confronto sarà immediatamente dopo il varo della finanziaria.

Sulla questione del Fondo Unico per l'industria osserva che non si tratta tanto di immobilizzare la spesa storica ma che su questo Fondo vi è sempre stata concertazione, cioè si sono fatte delle scelte insieme e che tutto ciò vorrebbe che fosse mantenuto.

Rileva che nel Tavolo tecnico si è parlato di un suo possibile utilizzo per la capitalizzazione di Fidi Toscana e su questa questione desidera che sia mantenuto aperto uno spazio di discussione perché c'è un confronto aperto sull'area 7 del Patto, e si ricercano con il sistema del credito nuove possibilità, in situazioni in cui non ci sono nuovi investimenti ma è possibile un uso diverso degli investimenti.

Sul vincolo di destinazione degli enti locali delle spese infrastrutturali manifesta un'esigenza di maggiore confronto e sottolinea come occorre ritrovare l'impegno di concertazione a livello locale, per rendere effettivo il lavoro fatto al Tavolo di concertazione regionale, altrimenti si corre il rischio di licenziare una impostazione, che poi nel territorio non trova completa e piena omogeneità.

Sul tema della rivisitazione della spesa storica, si ritrova appieno nelle considerazioni fatte dal Presidente Martini e crede che vi sia la necessità di riflettere senza essere assillati da scadenze di bilancio ovvero con le poste di bilancio in ballo, sulla situazione economica generale e sulle possibili prospettive, discutendo sulle priorità, sulla qualità e redditività degli interventi che si vanno a fare e sulla possibile introduzione di correttivi.

#### -PUCCI (CONFCOMMERCIO)

Rileva come non può che dare un giudizio interlocutorio sul bilancio, in attesa di vedere cosa verrà fuori dalla finanziaria,

Si sofferma sui tre grandi obiettivi enunciati e cioè la competitività, la solidarietà, la qualità, per formulare alcune riflessioni su come si possono tradurre attualmente nel bilancio.

Sulla solidarietà ritiene che bisogna continuare a sostenere la spesa sociale ed i servizi altrimenti si finirebbe per togliere potere di acquisto alle famiglie e tutto ciò non farebbe bene all' economia.

Sulla competitività reputa interessante l'accentuazione sulla dimensione territoriale e crede che bisogna insistere su questo concetto, giungendo a superare le definizioni dei distretti, per parlare invece di sistemi economici locali .

Si dice d'accordo con la previsione di contributi finanziari per stimolare l'associazionismo degli enti locali, in quanto ciò è destinato a rafforzare la dimensione del territorio e le nostre politiche sui territori e sottolinea l' esigenza di un rapporto sempre più sinergico e coerente tra indirizzi strategici concordati al Tavolo e la capacità di tradurli in azioni sul territorio.

Sulla qualità rileva come il tema si intreccia con quello rivisitazione della spesa storica , che deve vedere ciascuno impegnato non a cercare di mantenere rendite di posizione, ma a ragionare piuttosto sulla qualità degli interventi. Considera inoltre il discorso sugli strumenti di grande importanza e ricorda come Confcommercio abbia richiesto sull' area 14 del Patto (Trasporto e Logistica) la costituzione di una società cioè di uno strumento operativo.

Mentre si riconosce nelle considerazioni fatte a proposito dell' area 7 del Patto e di Fidi Toscana , osserva che su Sviluppo Italia il giudizio che era del tutto negativo assume invece una connotazione diversa nell'ottica che oggi è stata prospettata.

#### -CARUSO (API)

Osserva come normalmente avviene quando si discute di un bilancio due facce sono presenti nella discussione : le linee di indirizzo di carattere politico-programmatico e le ricadute tecniche di tali linee programmatiche .Considerata la particolarità della materia considera quindi in certo modo inevitabile che il Tavolo abbia discusso di temi anche tecnici.

E' consapevole che predisponendo il bilancio 2006 si è affrontata una situazione molto pesante piena purtroppo di incertezze.

Nella relazione dell'Assessore Montemagni apprezza l' impegno a non inasprire la pressione fiscale a titolarità regionale, ma rimane però perplessa su quello che potrà avvenire a livello locale, perché sostiene che è lì che si potranno avere le ricadute più pesanti, considerato che del federalismo si parla da tanti anni ma che esso rimane al palo.

Sottolinea che nel difendere il Fondo Unico per l' industria vi è da parte dell' API una certa serenità, perché si tratta della difesa di un fondo plurisettoriale e non già di parte.

Trova del resto che sarebbe stupido in un momento come questo difendere posizioni di parte, lasciando gli altri settori in difficoltà.

La crisi economica è grave, e se da parte delle piccole e medie imprese si assiste ad un ridimensionamento del personale in forza, vuol dire che ci sono motivi seri.

Sulla fiscalità ambientale, è vero che ci sono norme nazionali che le impongono ma pensa che bisogna valutare bene ed agire con attenzione, perché un impatto negativo sul territorio può portare ad inasprimenti che non servono a nessuno

Su Sviluppo Italia mentre non pensava che fosse così partecipato un giudizio negativo sulla sua esperienza, si dice d' accordo con l' impostazione prospettata dal presidente Martini, purché si costruisca uno strumento in grado di aiutare seriamente il territorio.

**-MARTINI-PRESIDENTE**

Nota che dal dibattito così ricco e partecipato sono emerse questioni aperte, richieste di approfondimento, punti da sviluppare e quindi tutto un lavoro che ancora va fatto, da qui al 31 ottobre p.v.

Mentre stimola e raccomanda di utilizzare i giorni immediatamente successivi per ultimare approfondimenti importanti come sulla fiscalità ambientale, su alcune partite degli investimenti, sulla questione del Fondo Unico per l'industria, indica che se sarà necessario si riserva di convocare il Tavolo per la fine del mese di ottobre.

A conclusione dell'intervento del Presidente Martini e prima di passare al secondo punto dell'ordine del giorno, su proposta dell'Assessore Montemagni, viene concordata dai partecipanti la convocazione nella sede della Regione a Novoli di un primo Tavolo tecnico, mercoledì 26 ottobre alle ore 15,30, per l'esame della questione del tributo ambientale per la raccolta differenziata.

**-CAVALIERI**

Nel richiamare i contenuti delle precedenti riunioni del Tavolo dedicate al regolamento di valutazione integrata, richiede una pronuncia positiva sulla sua versione definitiva, che nei giorni scorsi è stata inviata al Tavolo per posta elettronica.

I componenti del Tavolo approvano all'unanimità la predetta versione ed alle ore 13,40, non essendovi altri argomenti da dibattere, la riunione si conclude.